Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 70 (2001)
Heft: 2

Artikel: Un piccolo complesso di ritrovamenti romani a Soglio
Autor: Rageth, Jürg
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-53763

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

JÜRG RAGETH
(Servizio Archeologico Grigione)

Un piccolo complesso di ritrovamenti romani a Soglio

traduzione di U. Morell

Jürg Rageth, assistente e collaboratore scientifico al Servizio archeologico grigione, documenta un piccolo ma significativo complesso di ritrovamenti archelogici a Soglio, risalenti all'epoca romana, più precisamente ai secoli II-IV d.C. Si tratta di scavi effettuati negli anni 1993-1996 nelle cantine di alcune case al centro di Soglio.

Il ritrovamento è importante perché prova che il villaggio di Soglio era già abitato in epoca preistorica e romana.

La ricca documentazione iconografica illustra i ritrovamenti venuti alla luce durante lo scavo e facilita la comprensione di un testo di carattere tecnico-scientifico.

V.T.

Nell'estate del 1993, il proprietario della casa n° 35 di Soglio consegnò alcuni ritrovamenti al Servizio archeologico cantonale, vale a dire alcuni frammenti di tegole, ceramica, pietra ollare ed osso che aveva trovato durante dei lavori di abbassamento in una cantina.

Siccome a Soglio non erano mai state usate tegole, il proprietario della casa pensò che questi oggetti fossero molto antichi. Un primo esame dei reperti permise di risalire senza alcun dubbio al periodo romano.[1] Il proprietario propose di fare un esame archeologico nella cantina prima dell'abbassamento. Gli scavi iniziarono nell'ottobre del 1993 e durarono tre giorni. La cantina infatti presentava un'area di 8 m^2 e doveva essere abbassata di soli 50 cm.

Lo scavo

La casa n° 35 si trova al centro di Soglio, sul lato sinistro verso ovest del vicolo che dalla chiesa conduce alla piazza e al palazzo Salis (*Fig. 1*).[2]

---

1 Cf. il rapporto preliminare: JbSGUF 77, 1994, 210. – JHGG 1993, 127 (= JbADG / DP GR 1993).

2 Si ringrazia la Scuola d'ingeneria BS/BL a Muttenz, specialmente il Signor M. Alder, per il permesso di pubblicare la pianta.

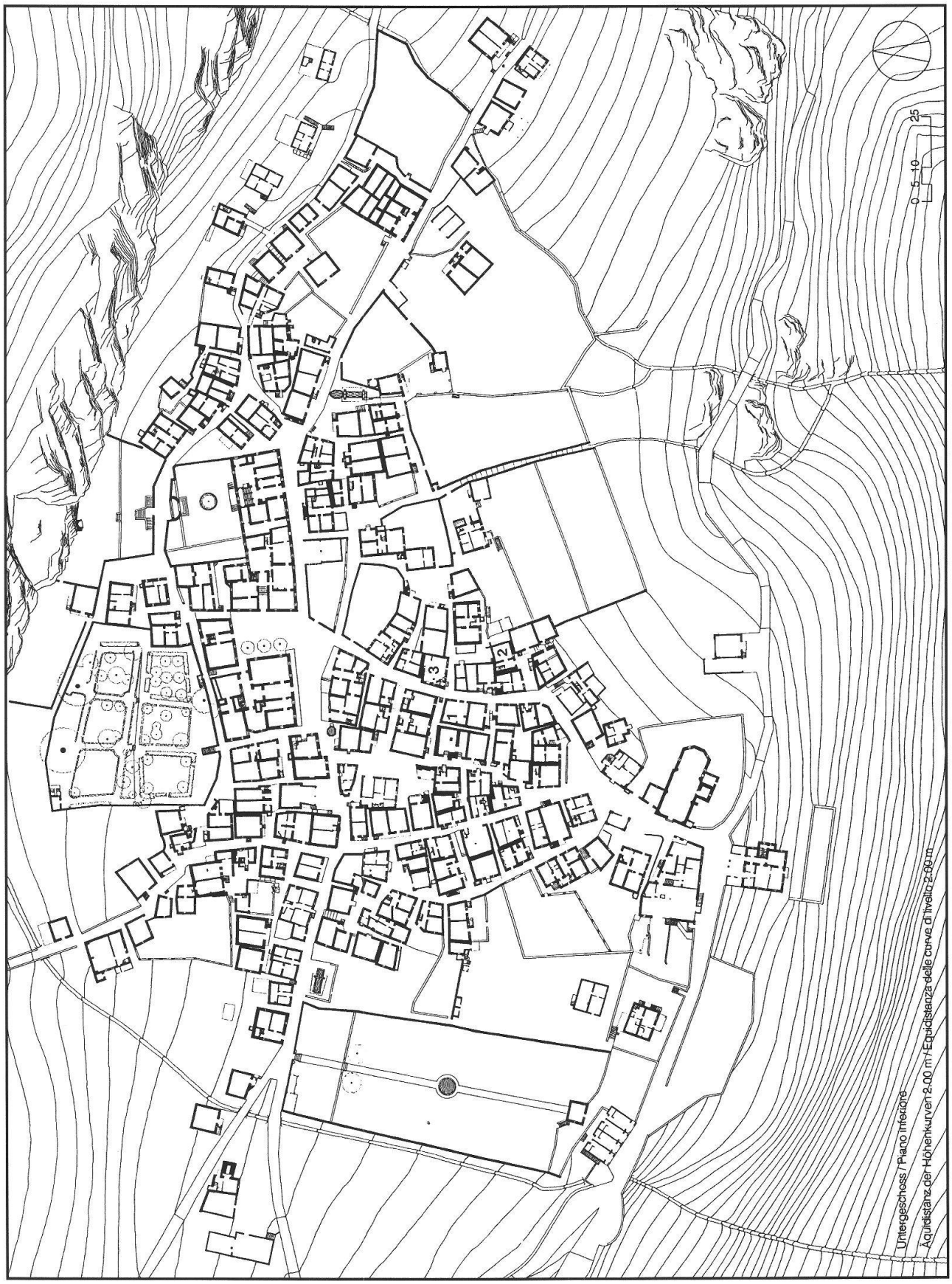
0 5 10 25
Untergeschoss / Piano inferiore
Äquidistanz der Höhenkurven 2,00 m / Equidistanza delle curve di livello 2,00 m

Fig. 1

Nella casa n° 35 fu scavato solamente sul lato nord-ovest; una piccola parte del vano non potè essere esaminata perchè occupata da un cassettone di legno che non doveva essere spostato. Nel vano 1 si susseguirono tre fasi d'abbassamento di livello, di 10 a 20 cm ognuna. L'abbassamento di circa 1 m^2, iniziato da parte del proprietario, era ben visibile sul lato meridionale del vano. La seconda fase portò alla luce uno strato grigio/grigio-scuro, pietroso-terriccioso che conteneva relativamente molto materiale risalente all'epoca romana, ma anche molto materiale sassoso. Il livello stesso ricordava solo in parte uno strato culturale. Sembrava innanzitutto un deposito di pietre, visto che fra queste risultavano molti vuoti e diversi buchi. I ritrovamenti romani si trovavano in parte nello strato terriccioso, ma in parte anche tra le pietre della massicciata (*Fig. 2 e 3*)[3]. Lungo le fondamenta della casa si trovarono anche oggetti recenti che probabilmente venivano dalla fossa dei muri. Nel terzo abbassamento di livello si osservò lo stesso strato molto pietroso con alcuni vuoti tra i sassi e tra essi anche ritrovamenti romani e un po' di carbone di legna. Siccome il terzo abbassamento permise di raggiungere il desiderato livello ed un ulteriore scavo avrebbe messo in pericolo le fondamenta dell'edificio - la calce in alcuni punti era in pessime condizioni - si rinunciò ad ulteriori scavi nel vano 1.

Con un sondaggio di 50-60 cm si cercò invece di esaminare come si presentava la situazione sotto il livello del terzo abbassamento (*Fig. 3*). Lì si trovò uno strato di sassi che probabilmente erano stati ivi collocati (spazi vuoti) ma nessun ritrovamento romano. Non è facile interpretare la situazione del ritrovamento nel vano 1. Si tratta infatti di un'area molto ristretta. Fu però possibile individuare uno strato molto pietroso risalente al periodo romano. Sotto questo strato venne alla luce una bella massicciata di probabile origine artificiale senza ritrovamenti, fatta per livellare il terreno o per riempire una fossa di età romana o addirittura preromana. Nulla dimostra che queste fosse potessero essere state riempite durante il medioevo o addirittura in tempo recente.[4] La massicciata sembrava infatti passare sotto le fondamenta dell'edificio. Non è possibile dire con certezza se questo ammassamento sia stato causato da un'eventuale frana in tempo romano o preromano.[5]

Nelle case n° 63 e 65, che si trovano a soli 10-15 m di fronte (*Fig. 1,2 e 3*) al nostro edificio, furono eseguiti degli scavi archeologici nel 1996.[6] Mentre il primo scavo portò alla luce solamente materiale da deposito di data recente, durante il secondo scavo si scoprì uno strato nero, pietroso-terriccioso, e contenente ritrovamenti romani, che potrebbe corrispondere in gran parte alla stratificazione della casa n° 35. In più conteneva anche cocci di ceramica dell'età del ferro ed in parte dell'ultimo periodo dell'età del bronzo. Questi reperti si trovavano in uno strato preistorico sottostante in cui si sono trovate anche alcune fosse.[7]

---

[3] Fu effettuato un disegno delle situazioni dell'abbassamento del livello 2 e 3 che però nella presente pubblicazione non sono documentate.

[4] Per lo sviluppo del villaggio di Soglio si veda M. Alder e AA.VV., *Soglio. Siedlungen und Bauten*, Muttenz 1983, p.69.

[5] Esiste la documentazione di una frana caduta sopra il villaggio di Soglio nel 1844. Si veda M. Alder e AA.VV, *Soglio. Siedlungen und Bauten.*, op.cit., nota 4. Anche nella casa n° 65 era possibile individuare lo strato preistorico su materiale di frana.

[6] Cf. la documentazione del Servizio Archeologico Cantonale.

[7] Si veda A.Gredig, JbSGUF 80, 1997, 236; JHGG 1996, 127 (= Jb AD / DP GR 1996, 127).

I ritrovamenti

Il piccolo complesso di ritrovamenti molto interessanti, venuto alla luce durante lo scavo del 1993 nella cantina della casa n° 35, si colloca esclusivamente nello strato grigio a grigio-scuro, pietroso-terriccioso, soprastante l'ammassamento di sassi. Conteneva prevalentemente ceramica romana, pietra ollare ed anche parecchi frammenti di Terra Sigillata (TS).

Fig. 2

Due frammenti di TS provengono da una coppa della forma Dr. 37 di circa 25-26 cm di diametro, con ovuli a bastoncello intagliato (*Fig. 4,1*). Questi bastoncelli si trovano soprattutto nelle TS del tipo di Rheinzabern, Westerndorf o semmai nelle TS elvetiche del II secolo d. C. e specialmente della prima metà del III secolo d. C.[8] In più furono trovati due frammenti d'orlo di coppe TS della forma Dr. 37 e un frammento TS con inizio di ovuli (*Fig. 4,5*). Anche quest'ultimo probabilmente databile del II/III secolo d. C.

Un frammento di un piatto TS (*Fig. 4,4*) corrisponde alla forma Curle tipo 15, o Ludowici tipo Tt ed è databile al II/III secolo (probabilmente Rheinzabern?).[9]

Un frammento di fondo con cerchio a solco (*Fig. 4,6*) mostra una tonalità quasi arancione-scura. Su un secondo frammento di fondo (*Fig. 4,7*) si nota l'inizio di un bollo del quale sono leggibili le lettere «NI» o «IN». Molto interessante risulta un frammento di TS a rilievo con arco o cerchio rigato[10] (*Fig. 4,9*) ed un frammento di base di una coppa della forma Dr. 37 con figurine Amor o Eros[11] (*Fig. 4,8*). Questo tipo si conosce dalle TS elvetiche del III secolo d. C.

Tra i frammenti di TS c'è anche un orlo di una piccola coppetta di forma Dr. 40 (*Fig. 4,10*) e un frammento di un recipiente a forma di piatto con orlo piegato (*Fig. 4,11*), molto

---

8 Cf. per esempio H. Ricken / Ch. Fischer, *Die Bilderschüsseln der römischen Töpfer von Rheinzabern.* «Mat. röm.-german. Keramik 7», Bonn 1963, 296ff., E1 - E 53. - P. Karnitsch, *Die Reliefsigillata von Ovilava (Wels, Oberösterreich)*, Linz 1959, 440ff., Tav. 181, 182 u. 184. - N. Walke, *Das römische Donaukastell Straubing* - «Sorviodurum», Limesforschungen 3, Berlin 1965, 110-113, Tav.28-31. - A. Hochuli-Gysel, *Chur in römischer Zeit* I. «Antiqua 12», Basel 1986, 278ss.., z.B. Tav.9,5.8.9 und Tav.11, 3.4. e altri.

9 F. Oswald / T. D. Pryce, *An introduction to the study of Terra Sigillata*, Teddington 1966, 196f., plate LVI, 6-12.

10 Cf. A. Hochuli-Gysel op. cit., nota 8, Tav.10,1.3.7; 11,3.4. - E. Ettlinger/K.Roth-Rubi, *Helvetische Reliefsigillaten und die Rolle der Werkstatt Bern-Enge.*, «Acta Bernensia» VIII, Bern 1979, Tav.1, KB 3 und 3a.

11 A. Hochuli-Gysel, op. cit., nota 8, 284, Tav.12,7. - E. Ettlinger/K. Roth-Rubi, op. cit., nota 10, Tav.1, M 18 und Tav.23, 8.20.

simile alla forma Curle 23, probabilmente del II/III secolo d. C.[12]. Una specie di «imitazione TS» risulta essere il recipiente a tipo coppetta a piede alzato che mostra una superficie arancione-scura (*Fig. 4,12*). In più esiste anche il frammento di una lucerna d'argilla arancione (*Fig. 4,13*) e un frammento di fondo di un recipiente a piede piano d'argilla marrone-chiaro con impronte di righe (*Fig. 4,14*), probabilmente di un olpe ansata o qualcosa di simile.

Tra le ceramiche ad uso domestico c'è un frammento d'orlo di un *mortarium* d'argilla beige-rossiccio (*Fig. 4,15*) che potrebbe appartenere al tipo 1 dopo Hochuli (mortari italici) della seconda metà del primo secolo d. C.[13]. Poi un altro frammento di mortario con collo quasi orizzontale d'argilla color laterizio con copertura parzialmente di color rosso-chiaro (*Fig. 4,16*), che secondo Hochuli dovrebbe far parte del tipo 3 (tipo retico) e databile al II, eventualmente al III secolo d. C.[14] Il frammento di mortario o vaso a listello d'argilla grigia (*Fig. 4,17*) ricorda in modo evidente mortari invetriati del tardo romano, oppure potrebbe essere anche databile al II/III secolo[15]. Vanno inoltre menzionati i frammenti di *mortarium*, di anfore e recipienti tipo dolium (*Fig. 4,19-21*).

Tra i frammenti di pietra ollare (*Lavez*) esiste un frammento di parete di un recipiente finissimo, con possibili graffiti (fig. 5,4) ed un frammento di un vaso più grande con listelli da presa e solchi verticali (fig. 5,1). Secondo A. Siegfried i recipienti di pietra

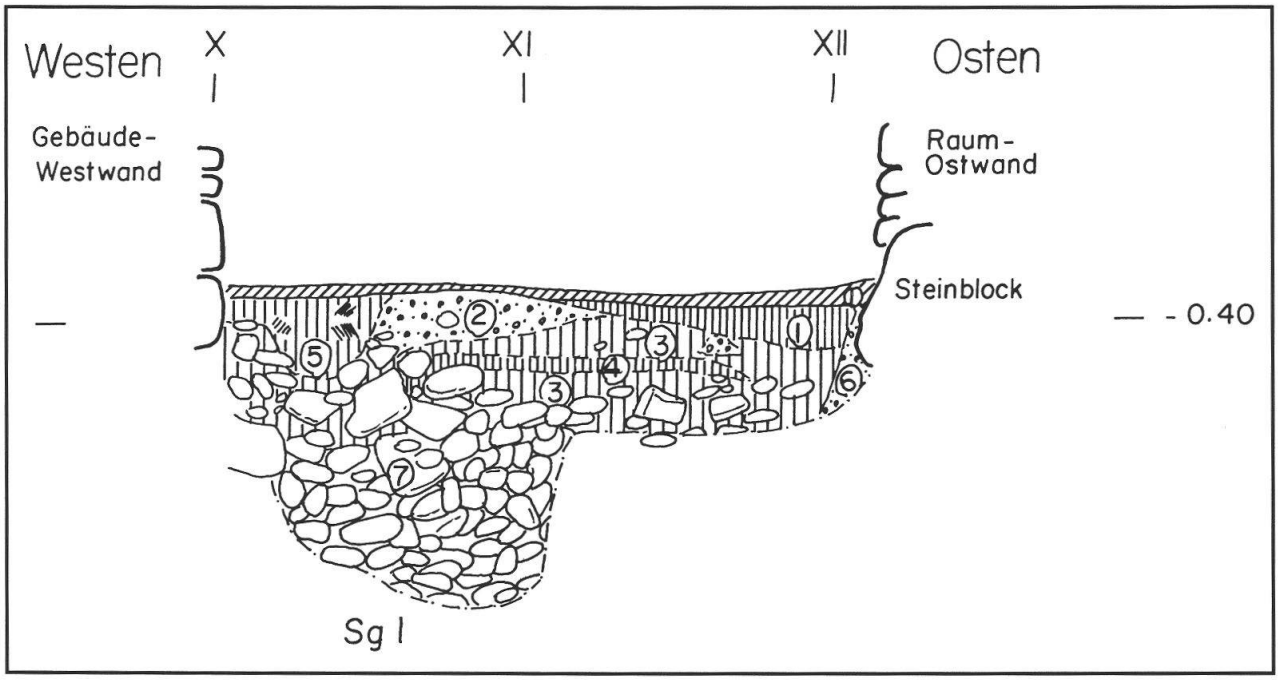

Fig. 3

[12] F. Oswald/ T. D. Pryce, op. cit., nota 9, 201, plate LIX. - N. Walke, op. cit., nota 8, Tav. 37,22 e altri.

[13] A. Hochuli-Gysel, op. cit., nota 8, 111f.

[14] A.Hochuli-Gysel, ibidem, nota 8, 113.

[15] Cf. per esempio G. Bersu, *Die spätrömische Befestigung «Bürgle» bei Gundremmingen*, «Müchner Beiträge» 10, München 1964, 71f., Tav. 16,1.2.

ollare con solchi verticali risalgono al primo secolo d. C.[16] Noi abbiamo però osservato più volte che questo tipo di decorazione esiste anche nel tardo periodo romano e forse persino nell'alto medioevo, come per esempio a Zernez[17], Schiers[18], Zillis[19], ma anche a Riom-Cadra[20] ed in altri posti. Il frammento di un recipiente tipo vassoio o scodella con orlo allargato e con decorazione a righe (*Fig. 5,2*) potrebbe risalire all'antico o medio periodo imperiale[21]; bisogna dire che forme simili, con lati erti e decorazione a righe sull'orlo, furono trovate per esempio a Coira[22], Bonaduz-Valbeuna[23], Zillis[24], ma anche a Schaan[25] o Gundremmingen-Bürgle[26] e in altri posti. Questi reperti risalgono al IV secolo d. C. Un frammento di pietra ollare a rigatura finissima su tutta la superficie (*Fig. 5,3*) potrebbe essere anche più recente, cioè di origine medievale o addirittura moderna[27]. Tra l'altro c'è anche il fondo e un frammento di parete di un recipiente di pietra ollare (*Fig. 5,5 e 6*).

Oltre ai qui descritti frammenti di ceramica e di pietra ollare, nel 1993 furono ritrovati 30-40 cocci di pietra ollare e ceramica romana non decorata, due frammenti di ferro di oggetti difficilmente definibili[28], quasi 20 frammenti di tegola romana, un po' di osso e carbone di legna.

Osservazione finale

Lo strato culturale venuto alla luce nella casa n° 35 è indubbiamente di epoca romana. Ciò è confermato anche dagli scavi che seguirono nella casa n° 65.[29] Dovrebbe trattarsi, lo conferma il materiale ritrovato, di resti d'un insediamento, anche se tracce di case o cose simili non furono osservati.

---

16 A. Siegfried, in A.Hochuli-Gysel, op. cit., nota 8, 154.

17 J.Rageth, *Römische Siedlungsüberreste von Zernez*, BM 1983, 109-159, 140, Abb.17,3.

18 J. Rageth, *Archäologische Entdeckungen in Schiers (Prättigau GR)*, ZAK 45, 1988, 25-108, 89, Abb.40,22; 91, Fig.43,25.

19 J. Rageth, Ein spätrömischer Kultplatz in einer Höhle bei Zillis GR, ZAK 51, 1994, 141-172, specialmente 163, Fig..35, 15.20.

20 Scavi del Servizio Archeologico GR a Riom 1980-83. Gran parte del materiale non è ancora pubblicato. Si veda R. Matteotti, *Die römische Anlage von Riom GR*; lavoro ancora inedito dell'Università di Basilea, Basilea 1993.

21 Cf. A. Siegfried, op. cit., nota 16, 153.

22 A. Siegfried, *ibidem*, nota 16, 153.

23 G. Schneider Schnekenburger, *Churrätien im Frühmittelalter*, «Münchner Beiträge» 26, München 1980, 28, p.e. Tav.6,8; 8,3; 11,1; 12,6 e ss.

24 J.Rageth, op. cit., nota 19, 163, Fig. 35,16.

25 E. Ettlinger, *Die Kleinfunde aus dem spätrümischen Kastell Schaan*, «Jahrb. Histor.Verein», FL 59, 1959, 225-299, specialmente Tav. 5,8.

26 G. Bersu, op. cit., nota 15, Tav.19, 10-14.

27 Il pezzo fu trovato dal proprietario prima dello scavo archeologico.

28 In questa sede abbiamo rinunciato a pubblicare questi oggetti di ferro.

29 Cf. nota 7.

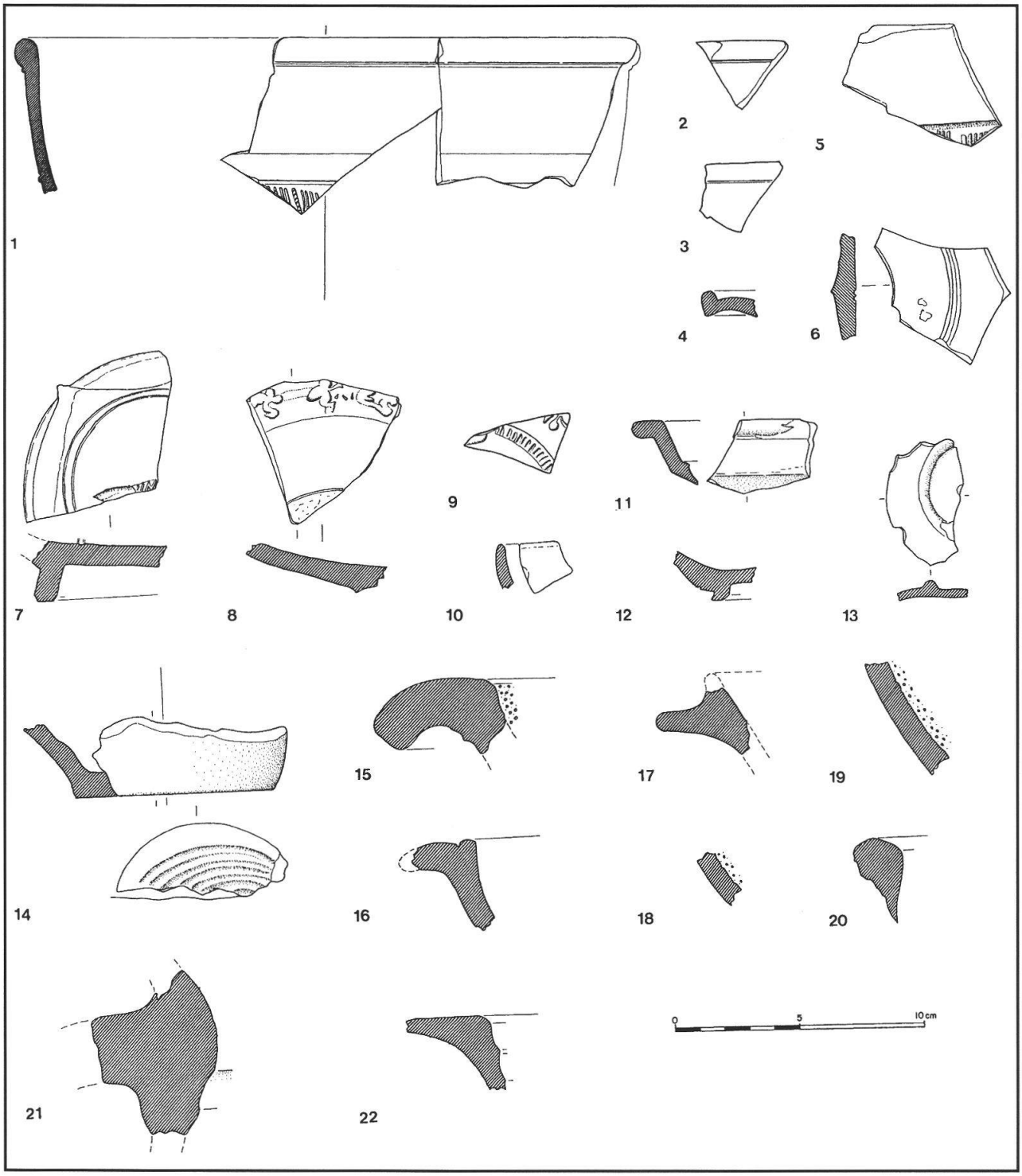

Fig. 4

I ritrovamenti dello scavo nella casa n° 35 risalgono al II/III secolo d. C., alcuni potrebbero essere del IV secolo. Ritrovamenti del I o anche del primo periodo del I secolo d. C. non possono essere confermati con assoluta certezza.

Tra i cocci di Terra Sigillata ci sono con tutta probabilità ceramiche del tipo Rheinzabern o Westerndorf ed anche Terra Sigillata elvetica. Secondo noi, Soglio dovrebbe esse-

re il punto più meridionale nella zona di distribuzione della TS elvetica.[30] Le TS elvetiche e galliche orientali furono portate da Chiavenna a Soglio attraverso la valle del Reno, passando il Giulia e il Maloggia o lo Spluga.

Grazie agli scavi del 1993 nella casa n° 35 e del 1996 nella casa n° 65 abbiamo le prove che il terrazzo di Soglio, esposto al sole, situato a 300 m sopra la valle, era abitato già in epoca romana e preistorica.[31] Il sito preistorico fu costruito su un terreno di frana che probabilmente era già molto rimarginato e ricoperto.

Insediamenti romani ed in parte anche preistorici sono stati provati da anni e decenni nella parte inferiore della Bregaglia, a Bondo-Promontogno-Castelmur[32], a Bondo-paese[33] ed a Stampa-Coltura-San Pietro[34], e questi si concentravano finora solo sulla Via Romana del fondovalle.

I resti d'insediamento romano e preistorico rinvenuti a Soglio conferiscono un nuovo significato ad altri ritrovamenti e reperti archeologici. Basta pensare all'impressionante tomba a muro secco a Soglio[35] o al ritrovamento di una situla e di un boccale ansato di bronzo, ritrovati nel 1875 vicino a Spino.[36]

Nonostante i nuovi ritrovamenti d'insediamento, la datazione della gran cifra di sassi a cuppelle o delle incisioni rupestri[37], che si conoscono da tanti anni nella zona di Soglio, rimane ancora un segreto.

---

30 Cf. E. Ettlinger/K. Roth-Ruvi, op. cit., nota 10, carta di distribuzione p.135.

31 Cf. nota 7.

32 L'insediamento romano di «Murus». Cf. J. Rageth, *Römische Verkehrswege und ländliche Siedlungen Graubünden*, JHGG 1986, 45-108, 79-83 (con bibliografia generale).

33 M. Janosa, in: *Archäologie in Graubünden*, Chur 1992, 198ss. (complesso romano del I secolo d. C.).

34 Probabile insediamento dell'età del ferro: JbSGU 26, 1934, 85; JHGG 70, 1940, 8 e 91; 1961, 15. Cf. anche A. Zürcher, *Urgeschichtliche Fundstellen Graubündens*, «Schriftenreihe des Rät.Museums» 27, Chur 1982, 42, Nr.208.

35 Scoperto nel 1946; Cf. documentazione del Museo Retico e del Servizio Archeologico Cantonale.

36 ASA 3, 1876, 657f. J. Heierli, *Urgeschichte Graubündens mit Einschluss der Römerzeit*, Zürich 1903, 19.

37 G. Giovanoli, *Ein Spaziergang im Tale der Maira auf dem Pfade der Urgeschichte*, ASA 28, 1926, 8-13. U. Schwegler, *Schalen- und Zeichensteine der Schweiz*, «Antiqua 22», Basel 1992, 186f., Nr.7610, 1-6. F. Binda, *Archeologia rupestre nella Svizzera Italiana*, Locarno 1996, 199-202.

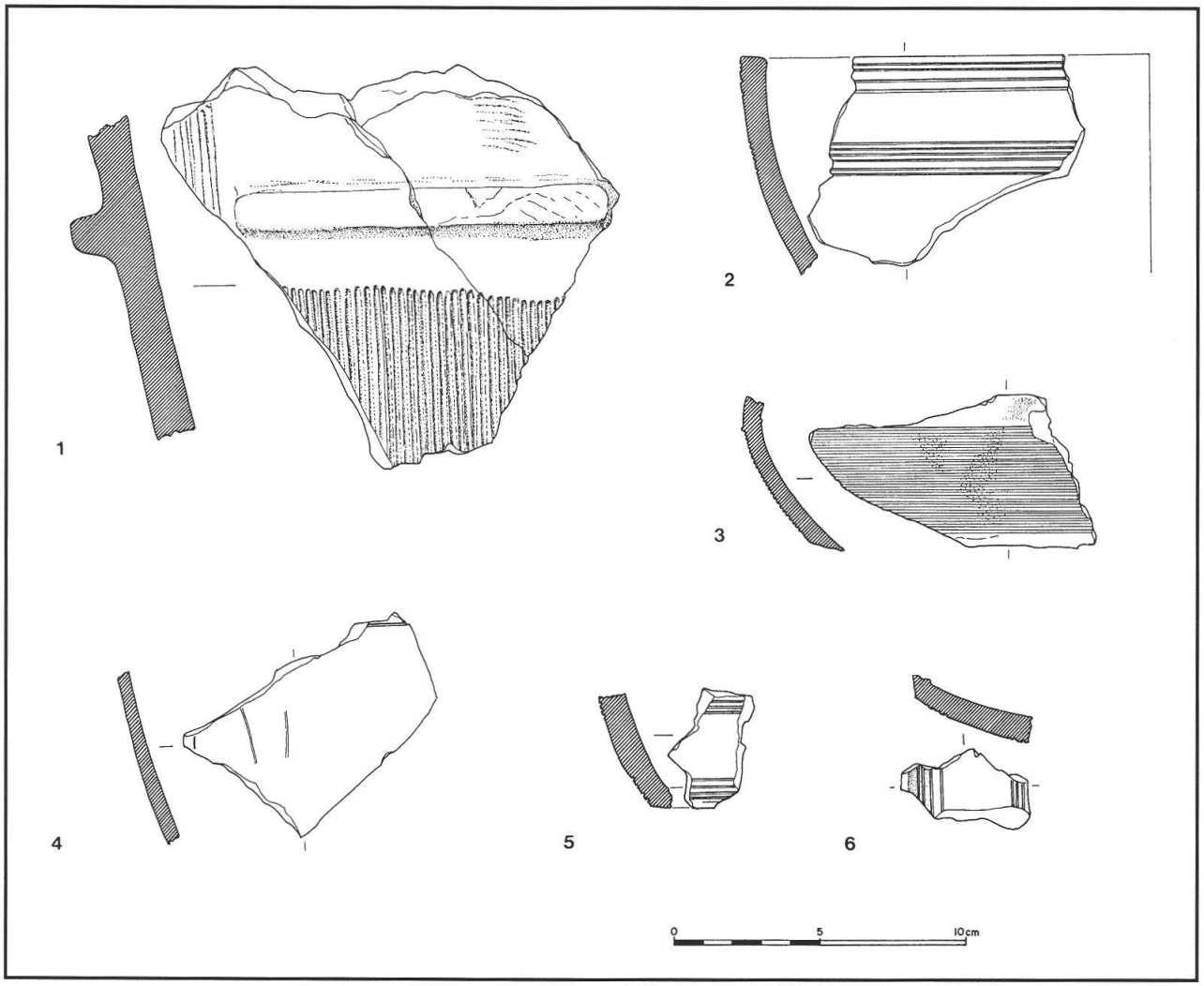

Fig. 5

Fig. 1 - Mappa del comune di Soglio - Le case - piano superiore: 1 Casa n° 35; 2 Casa n° 63; 3 Casa n° 65 (pianta riprodotta col permesso della scuola d'Ingegneria BS/BL, Muttenz).

Fig. 2 - Soglio, casa n° 35; cantina 1, situazione dopo il secondo abbassamento di livello, vista da sud (Foto del Servizio Archeologico Cantonale).

Fig. 3 - Soglio, casa n° 35; cantina 1, profilo Nord (disegno Servizio Archeologico Cantonale).

Fig. 4 - Soglio, casa n° 35; ritrovamenti romani scoperti nella cantina 1: 1-12 Terra Sigillata; 13-21 ceramica diversa. M. 1:2.

Fig. 5 - Soglio, casa n° 35; ritrovamenti romani scoperti nella cantina 1. 1-6 Pietra ollare. M. 1:2.